







## Tramiti megare e rischi per l'Europa: scomparse in Ucraina quasi mezzo milione di armi portatiliaa

L'allarme non si è ancora placato dopo la pubblicazione per mano del Ministero degli Interni ucraino di una relazione sulla perdita e la scomparsa delle armi portatili nel Paese. Uscito a metà ottobre, il rapporto presenta cifre sconvolgenti: dal 2022 ad oggi sono poco meno di mezzo milione le armi di cui si è persa traccia. O meglio, in diversi casi le tracce sono e portano al [mercato nero](#) nazionale e internazionale e ai traffici illegali dalla criminalità organizzata.

### Fenomeno in crescita annuale

La notizia non è passata inosservata nemmeno sui media italiani. Il Messaggero [titola](#) di fucili e pistole "svanite nel nulla", mentre il Fatto Quotidiano [definisce](#) l'Ucraina "un colabrodo senza precedenti". A settembre, il numero esatto delle armi da fuoco registrate e poi denunciate o segnalate come rubate o smarrite era di 491.426 pezzi. La crescita annuale del fenomeno è enorme: si è passati dalle 179 mila unità di fine 2023 alle 270 mila del settembre 2024. Il dato è quasi raddoppiato nel corso dell'ultimo anno, arrivando appunto ai 491 mila pezzi menzionati. La quota maggiore è composta dai fucili d'assalto, quali il celebre Kalashnikov ovvero l'AK-47, di cui mancano all'appello 149 mila pezzi. Al secondo posto ci sono fucili da caccia e a seguire pistole, carabine, lanciagranate e mitragliatrici.

### Armi distribuite ai cittadini

Un [numero](#) così alto di pezzi è finito nelle mani dei cittadini ucraini in primo luogo a causa di una misura presa all'inizio delle ostilità. Pensando alla formazione di una milizia popolare da impiegare contro le truppe russe in caso di occupazione, le autorità iniziarono a distribuire armi da combattimento a chi le richiedeva tramite i dipartimenti di polizia. Già a marzo del 2022 il Ministero degli Interni ucraino parlava di decine di migliaia di fucili d'assalto consegnati alla popolazione. Oggi il numero delle armi da fuoco che gli ucraini detengono pur non dichiarandole varia fra i 2 e i 5 milioni secondo il viceministro Bohdan Drapachy, il quale ammette l'impossibilità di calcolare la cifra esatta.

### Un problema serio che viene minimizzato

A maggio il Kyiv Independent si chiedeva dove fossero finite le armi e soprattutto cosa accadrà a quelle ancora in circolazione al termine del conflitto. Da quel momento infatti Kiev non dovrà soltanto ricostruire le infrastrutture e occuparsi degli sfollati, scrive il giornale, ma anche [recuperare](#) armi e munizioni concesse ai cittadini e da essi accantonate, oppure quelle abbandonate sui campi di battaglia o che i soldati tornati a casa si sono tenuti. Secondo Nicolas Florquin, ricercatore del gruppo Small Arms Survey con sede a Ginevra, il problema sussiste già oggi, ma non è così grave come suggeriscono i titoli che riportano sparatorie fra cittadini o come vorrebbe far credere la "propaganda russa". Nonostante le armi si stiano diffondendo illegalmente e di nascosto fra la popolazione ucraina, non vi è stato un aumento esponenziale dei crimini con arma da fuoco o del mercato nero delle armi, afferma.

### Dati e notizie gravi

Eppure i media internazionali riferiscono proprio di casi in cui le armi fornite dall'Occidente all'esercito ucraino sono state rivendute a Paesi terzi tramite canali paralleli, comparando nelle mani di combattenti di altri teatri. Oppure – peggio ancora – utilizzate da criminali e terroristi dentro i Paesi fornitori. Florquin minimizza ancora la questione spiegando che le armi difficilmente possono andare ai civili o all'estero perché ve ne è maggiore necessità al fronte. Ebbene, il maggior numero di armi



